Anno XVI. Venerdì 15 Luglio 1881 N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio è aperto l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corr. contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

E' stato inaugurato un ufficio telegrafico governativo in Barge, provincia di Cuneo.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 13 luglio.*

Il Presidente annunzia una interrogazione di Alfieri e di Digny sui casi avvenuti stanotte durante il trasporto della salma di Pio IX. Depretis dichiarasi pronto a rispondere. Alfieri deplora che quel trasporto funebre sia stato turbato, massime considerando la venerabilità e la grandezza del pontefice cui si riferiva. Il pubblico intero ne risentì una impressione grave, penosa. Crede che il Senato debba esprimere sentimenti di rammarico e di riprovazione contro fatti che tutti condanneranno. Digny si associa ad Alfieri e prega il ministro a dare notizie precise per togliere campo ad ogni esagerazione dei nostri nemici. Chiede perchè non sieno state prese le necessarie precauzioni,

Depretis comincia dal deplorare i fatti dolorosi cui si rapportano le interrogazioni. Alcuni sconsigliati turbarono la pia cerimonia; ma nulla però di grave avvenne. L'Autorità intervenne replicatamente. Il Governo sapeva che il trasporto, per disposizione dello stesso augusto Pontefice defunto, doveva avvenire senza pompa, senza numeroso accompagnamento. Malgrado però tale volontà, jeri mattina il Governo seppe che si erano diramate circolari per invitare i fedeli ad intervenire alla funzione. Il Governo diede le disposizioni opportune; ma il lunghissimo tragitto del corteo fu causa che non si potesse prevenire ogni possibile inconveniente.

Fu già ordinata una inchiesta per vedere se le Autorità osservarono le istruzioni loro impartite; e tale inchiesta sta compiendosi. Se sarà riconosciuto che qualche funzionario mancò al suo dovere, il Governo provvederà. Il Senato si tenga pur certo che è risoluta volontà del Governo di mantenere l'ordine ovunque e specialmente nella Capitale, ove tanti e sì grandi e sì varii interessi sussistono.

Digny crede che i disordini si sarebbero evitati se il trasporto funebre fosse stato solenne conformemente alla Legge sulle guarentigie, oppure se il trasporto si fosse fatto lasciandosi ignorare al pubblico l'ora precisa.

Alfieri prende atto delle dichiarazioni del Ministro e lo ringrazia per i sentimenti di rammarico da lui espressi. Quanto alla linea di condotta che in massima generale si doveva seguire, riservasi di dare un giudizio a cognizione completa e dettagliata dei fatti.

Dopo breve discussione si approvano i progetti seguenti: 1° Censimento generale della popolazione. 2° Aggregazione del Comune di Monsanpolo al mandamento di San Benedetto sul Tronto. 3° Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo pel 1880. 4° Bilancio definitivo di entrata e spesa pel 1881.

Mezzacapo Carlo chiede al Ministro della guerra quando intenda di presentare il progetto per la equiparazione fra gli stipendi e le pensioni agli ufficiali dell'esercito e gli stipendi che si danno agli impiegati civili. Ferrero risponde che i provvedimenti più urgenti ed indispensabili verranno presentati nella prossima sessione.

Approvansi quindi i progetti seguenti:

1. Modificazioni delle tabelle annesse alla Legge 1 marzo 1874. 2. Sussidio all'ospedale Gesù Maria in Napoli. 3. Riammissione degli impiegati civili a godere i benefizi accordati dalla Legge votata nel luglio 1872; questo con modificazioni.

Tutti i progetti restano definitivamente adottati colla votazione a scrutinio segreto. Il Senato verrà riconvocato a domicilio.

Il *Gaulois*, il giornale forse più italofobo che vi sia in Francia, scongiura i capitalisti francesi a non sottoscrivere al prestito per l'abolizione del corso forzoso, « per mantenere l'Italia debole ». Secondo il *Gaulois* il prestito è fatto dall'Italia, non per abolire il corso forzoso, ma per far guerra alla Francia! I capitalisti francesi avranno una grande tentazione di sottoscrivere, malgrado le patriottiche eccitazioni del *Gaulois*, se il prestito è un buon affare. Ma facciano pure a meno. Il prestito è accolto con tale favore in Germania e in Inghilterra, che il successo del prestiio è assicurato, malgrado i meschini e ridicoli astii di una parte della stampa francese. Dovrebbero accorgersi che diventan ridicoli.

ITALIA

Roma. Sui disordini avvenuti a Roma in occasione del trasporto della salma di Pio IX, l'*Agenzia Stefani* manda telegraficamente questa versione: Era stata chiesta da Vespasiani architetto di San Pietro al prefetto di Roma l'autorizzazione pel trasporto da S. Pietro a S. Lorenzo fuori le mura della salma di Pio IX, ed era stata accordata in seguito a dichiarazione fatta dall'architetto incaricato da cardinali ed eredi del pontefice che il trasporto si effettuerebbe dopo la mezzanotte dal 12 al 13 senza alcun segno esterno, in via totalmente privata, col seguito di due o tre carrozze. Invece quando il feretro a mezzanotte sortì da S. Pietro un numero straordinario di carrozze riunironsi sulla Piazza, ove accorse un gran numero di persone con ceri accesi.

Lungo la via fra i clericali e i liberali seguirono provocazioni che produssero fatti di lieve importanza, per l'intervento dei funzionari ed agenti disposti lungo la linea, quando videsi il numeroso concorso, nonchè le compagnie di truppa delle varie caserme esistenti lungo le vie che doveva percorrere il feretro. Ebbero a deplorarsi solamente quattro lievi ferimenti di nessuna importanza.

Gli autori dei disordini furono arrestati, e presentati oggi stesso al procuratore del Re col procedimento direttissimo. La tumulazione e le funzioni religiose avvennero senza il minimo inconveniente.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 13: I circoli ufficiosi sono preoccupati dall'atteggiamento benevolo della stampa ufficiosa tedesca e austriaca verso l'Italia. Temesi che si stia trattando per una triplice alleanza, a cui aderirebbe l'Inghilterra, per obligare la Francia alla pace.

Nella città di Cette è avvenuta ieri una grave rissa fra operai italiani e francesi. Vi furono molti feriti da una parte e dall'altra. Vennero operati circa 100 arresti. La popolazione è molto eccitata. Temonsi altri disordini. Il sindaco ha pubblicato un manifesto per invitare la città alla calma.

Germania. Nei circoli parlamentari di Berlino si assicura avere il papa ingiunto all'episcopato tedesco di astenersi da ogni ingerenza nelle prossime elezioni politiche e ciò allo scopo di non compromenttere le trattative avviate col governo germanico per addivenire ad un accordo definitivo col Vaticano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

A proposito delle elezioni nel *Distretto di Cividale* la nostra graziosa, ma isterica vicina la *Patria del Friuli* stampa nel suo numero di ieri un articoletto tutto infarcito di quelle frasi gentili e ricercate che sono di sua esclusiva privativa.

Alle frasi non rispondiamo.

In quanto alle osservazioni che ella ci fa relativamente all'ing. M. De Portis, persona stimabilissima e che noi avremmo veduto ben volentieri di nuovo nel Consiglio Provinciale, rispondiamo che l'abbiamo sostenuto anche perchè persone ben informate ci avevano assicurato che a lui non sarebbero mancati i voti di Cividale. Ciò non è avvenuto, ed è appunto per tal motivo che noi crediamo di sostenere quello fra i candidati favorito dal maggior numero di voti dal capoluogo; ciò tanto più inquantochè sappiamo dall'un canto che il cav. Cucavaz non è certamente uno di quei progressisti che piacciono alla nostra graziosa vicina, e dall'altro sappiamo ancora che all'elezione del cav. Cucavaz ha contribuito anche l'ing. De Portis.

Noi comprendiamo benissimo che piacerebbe assai alla nostra graziosa vicina che col sostenere ancora il De Portis contribuissimo ad ingenerare una confusione che potrebbe portare per risultato l'elezione di uno dei nostri avversari; ma via, non siamo tanto ingenui.

In quanto agli umori *così vari e mutabili* degli elettori del Distretto di Cividale (come dice l'articoletto) ci piace notare come quegli elettori sieno fermi almeno in una cosa, nel non voler, cioè, umori varii e mutabili al Consiglio Provinciale. I risultati finora avuti e quelli che presumibilmente si avranno almeno parlano così.

Del resto, uno de' motivi pei quali noi appoggiamo i signori cav. Cucavaz e marchese Fabio Mangilli, (egregie ed ottime persone sotto ogni rapporto e specialmente indipendenti e superiori alle pressioni delle chiesuole ben note alla nostra simpatica vicina) l'ha detto Lei; sono *moderati* e vengono combattuti da *progressisti*, ecco tutto.

Che se quest'anno la avvenuta conciliazione per le elezioni nel Comune e Distretto di Udine (da noi francamente e lealmente appoggiata) consigliava una eguale condotta anche negli altri Distretti, le magnanime ed altisonanti imprese che contro ogni sentimento di opportunità e di giustizia si compiono in altro Distretto sotto l'egida, non della nostra vicina, ma de' suoi amici, ci dispensano, almeno ci pare, dal mantenerci in quel riserbo che avremmo in altre condizioni scrupolosamente osservato.

Municipio di Udine

Avviso.

A modificazione dell'orario in precedenza stabilito per l'uso della vasca comune nello Stabilimento balneare Comunale, si avverte che il bagno per le donne, ad incominciare da domani, è permesso dalle ore 9 ant. alle 12 merid. e per gli uomini dalle ore 12 1|2 merid. fino a mezz'ora dopo il tramonto del sole.

Avvertesi inoltre che da mezz'ora dopo il tramonto del sole fino alle ore 11 pom. è pure permesso agli uomini il bagno nella vasca comune e ciò verso pagamento di cent. 60 e con diritto a spogliatoio particolare ed uso di vesti da bagno e relativi asciugatoi.

Durante l'orario notturno resta vietato l'ingresso nel recinto dei bagni alle persone non adulte.

Dal Municipio di Udine li 15 luglio 1881.

Per il Sindaco, G. LUZZATTO

Offerte raccolte per iniziativa della Società di Mutuo Soccorso a favore degli operai Italiani danneggiati a Marsiglia.

Raccolte dalla Sotto-Commissione della parrocchia del Duomo.

Importo somma antecedente L. 618.57.

Rizzi l. 5, dott. Pasinetti l. 1, Sivilotti l. 1, Rubini Pietro l. 5, Astelfoni l. 2, De Faccio Luigia c. 60, Di Toppo c. comm. Francesco l. 8, ing. Paoluzzi l. 2, Bardusco Marco l. 5, Bardusco Luigi l. 3, Bardusco Vittorio l. 2, Vicario Antonio c. 45, De Faccio Fortunato c. 25, Buttazzoni Domenico c. 25, Ermacora Gio. Batt. c. 50, Furlani Giacomo c. 50, Vergilio Gio. Batt. c. 25, Del Fabbro Luigi c. 25, Milesi Giovanni c. 25, Magrini Lodovico c. 50. Billiani Luigi c. 25, Della Rovere Guglielmo c. 20, Tiziani Fran-

---

APPENDICE

DEL PADRE JACOPO BELGRADO

e specialmente della di lui opera intitolata:

I fenomeni elettrici con i corollarii da lor dedotti, e con i fonti di ciò che rende malagevole la ricerca del principio elettrico,

Cenno del Dott. DOMENICO MILIOTTI medico in Gemona

(Cont. Vedi n. 166).

Non dovendo io occuparmi che delle opere di fisica, e pur desiderando dare un'idea della sterminata erudizione del P. Belgrado porrò in fondo, ove lo spazio lo conceda, una specie di catalogo di tutto ciò che mi consta aver egli pubblicato. Nei trent'anni che visse in Parma, diede alla luce, come ho detto, tutte le opere di fisica prima di parlare delle quali terminerò questo breve cenno sulla sua vita.

Nel 1750 venne nominato prima confessore della Duchessa e poi, onore supremo, dello stesso Duca. A questa onorificenza pare che il P. Belgrado ci tenesse moltissimo, poichè quando nel 1763, senza apparenti ragioni e sopratutto senza che alcuna ne fosse addotta come scusa, fu da questa carica dispensato, ne provò dolore immenso; il più grande della sua vita. Non ho potuto capire quale fosse la causa di questo trattamento verso il P. Belgrado che continuò con tutto ciò a godere i favori della Corte, se non fosse la corrente che cominciava a gonfiarsi contro i Gesuiti che ebbe per risultato la loro cacciata da Parma nel 1768 ed il sucessivo breve di papa Ganganelli che ne sopprimeva addirittura la Compagnia, pagando, dicono i maligni, quest'imprudenza colla sua vita.

Cacciato da Parma insieme a tutti i Gesuiti, il P. Belgrado si portò a Bologna ed indi a Modena dove pubblicò importanti lavori ed infine dopo la soppressione della Compagnia, rifiutata la cattedra di fisica offertagli da Francesco III di Modena, venne nel 1774 in Udine tra i suoi parenti dove condusse vita operosa sì, ma tranquilla, dedicandosi con preferenza alla filosofia e teologia, sui quali argomenti compose opere che non sembrano all'altezza di quelle antecedentemente pubblicate. Dico ciò perchè il signor De La Lande suo ammiratore non ne fece che questa debole lode: *Il signor abate Belgrado occupa gli ozii della sua vecchiaia scrivendo opere che dimostrano sempre un dotto distinto.*

Fra gli onori che si ebbe in vita (1) oltre la universale stima, bisogna notare quello di esser stato creato socio di moltissime accadamie d'Italia e di quella reale di Francia, e finalmente la sua fama meritò a lui e di rimbalzo al fratello Alfonso ed a tutti i discendenti della già nobile ed illustre famiglia il titolo di Conti, titolo che venne di *motu proprio* elargito da Don Ferdinando duca di Parma con patente 25 agosto 1775 e riconosciuto dal Veneto Senato. Oh potessero tutti i blasoni vantare una simile origine! Fossero il premio serbato a chi ha consumata la vita in pacifici e filantropici studii invece che coronar l'opera di chi ha versato nelle guerresche avventure il sangue del proprio simile e molte volte quello dei proprii fratelli!

Colmo d'onori, amato, riverito, corteggiato da tutti, il conte abate Jacopo Belgrado finì la sua lunga operosissima vita, in età di 84 anni, nel marzo di quel formidabile 89 che doveva, battezzando, in certo modo, l'umanità, rinvigorirla ed aprire una nuova via, larga, libera, serena al progresso trionfale della scienza.

Elevato al grado di professore di matematica il P. Belgrado si diede con ardore allo studio ed all'insegnamento; perciò si fornì dei migliori libri ed atti delle più illustri accademie non solo, ma si procurò anche buona supellettile di macchine che occorrevano per le sue dimostrazioni; e non trovandone di così perfette come egli le voleva, fu da due Patrizii Parmegiani, il signor Stefano Droghi e il signor Pietro Ballerini, convenientemente aiutato. Questi due gentiluomini, meritevoli certamente di lode per non aver disdegnato il lavoro manuale, erano abilissimi costruttori, ma ignoranti affatto di matematica, per cui egli dovette e somministrare loro libri perchè s'istruissero ed ancora dar loro particolari lezioni sull'uso delle macchine che essi stessi costruivano, ed in questo modo e con questo veramente nobile aiuto, egli ottenne degli strumenti che gareggiavano e superavano in precisione e bellezza quelli, che anche cinquant'anni dopo, venivano d'oltremonte e d'oltremare.

Avendo a propria disposizione due artefici sì intelligenti e volonterosi e vedendo la possibilità di affidar loro anche la costruzione di macchine serventi alla fisica sperimentale, balenò nella mente del P. Belgrado la felice idea di dar pubbliche lezioni di questa scienza, ciò che egli mandò tosto ad effetto. L'insegnamento pubblico della fisica non era di que' tempi molto diffuso in Italia e nell'Università di Parma nessuno sino a lui lo aveva esercitato; egli ebbe adunque la fortuna di esser il primo, ed il merito di esservisi spontaneamente determinato. « *Concorrevano in folla* (dice il citato Biografo) *a' nuovi sperimenti le persone d'ogni genere ed anche dei primi ranghi, e queste poscia andavano per ogni dove predicando il sapere e l'abilità del giovane Professore e' l metodo di cui usava e dimostrando e ammaestrando; metodo facile e piano e appropriato all'intelligenza di tutti* ». I primi lavori di scienze naturali pubblicò nello stesso anno e consistettero in due dissertazioni sopra due fenomeni allora osservati: un terremoto ed un'aurora boreale.

Del primo egli dà la spiegazione supponendo una specie di effervescenza nell'interno della

(1) Tra gli onori alcuni mettono anche quello di aver accompagnato la Duchessa sino a Parigi nel 1752; egli accompagnò Madama Reale sino a Genova dove fu assai festeggiato (come dice il Commentario) da quegl'illustri Repubblicani.

nesco c. 25, Venturini Gio. Batt. c. 25, Fantinato Angela c. 10, Pillinini Carolina c. 10 Cioli Giuseppe c. 50, Cossio Antonio c. 40, Toniutti Giovanni c. 25, Zandigiacomo Augusto c. 50 Solimbergo Augusto c. 40, Clocchiatti Luigi c. 30, Trojani Luigi c. 50, Bosco Vincenzo c. 40 Mattioni Emilio c. 25, Francesconi Antonio c. 20, Cossutti Luigi c. 20, Francescato Giovanni c. 50, Belgrado Luigi c. 25, Mnmi Giuseppe c. 25, Quargnassi Augusto c. 20, Bujatti Stich c. 25, Conte Pietro c. 20, D'Alvisi Giovanni c. 10, Dal Zotto Giuseppe c. 10, Di Lenna Pietro c. 50, Indri Valentino c. 25, Lodolo Giuseppe c. 30, Mecchia Patrizio c. 20, Percoto Gio. Batt. c. 25, Petrozzi Pietro c. 25, Quetri Valentino c. 25, Saccavini Santo c. 10, Vergili Giuseppe c. 30, Vidoni Gio. Batt. c. 10, Zubbaro Amadio c. 25, Zubbaro Antonio 10, Del Missier Giuseppe c. 15.

Totale L. 47.95.

Collegio-Convitto Comunale di Cividale. Riceviamo in data 15 andante da Cividale la seguente partecipazione: Ieri questo Consiglio Comunale ebbe ad approvare il nuovo Regolamento Organico del nostro Collegio-convitto. Dico *nuovo*, perchè tali e tante sono le riforme, i radicali cambiamenti, e gli immegliamenti introdotti dalla Giunta municipale nel Progetto da essa presentato al Consiglio, che deve dirsi piuttosto un Regolamento nuovo di quello che una revisione del precedente.

Conosciuto l'oggetto d'importanza, un pubblico numeroso e scelto accorse nella sala Consigliare, e, sebbene tra la discussione e l'approvazione la seduta abbia durato per ben tre ore e mezzo, l'uditorio presenziò costantemente e con vivo interessamento fino all'ultimo.

Due furono i Consiglieri di opposizione, il canonico monsignor Bernardis, ed il sig. Ermanno d'Orlandi. A detta del pubblico devesi gratitudine all'opera delli due suddetti, in quantochè le loro opposizioni diedero opportunità, specialmente al cav. Sindaco, presidente della adunanza, ed all'assessore avv. Dondo, di esporre pubblicamente tante delucidazioni, schiarimenti, sviluppi e confutazioni da rendere pienamente persuaso e l'uditorio e la maggioranza dei Consiglieri della convenienza e ragionevolezza del contenuto nel nuovo Regolamento, talmente che il progetto venne approvato tal quale proposto, eccezion fatta circa l'ammontare della retribuzione dell'Amministratore.

In ogni fase adunque il nostro locale Collegio progredirà di bene in meglio.

X.

Violazione di confine. Ci viene riferito che uno dei giorni scorsi è avvenuta dalla parte di Prosenico (Platischis) una violazione di confine per parte delle guardie di finanza austriache.

La cosa sarebbe avvenuta nel seguente modo: Una squadra di *finanzotti* austriaci guidata da un ufficiale, passato, sulla montagna, il confine segnato da capi stabili, avrebbe dichiarato a quei di Prosenico che quel confine era sbagliato e che la finanza austriaca aveva il diritto di spingersi fino al letto del rugo che scorre a piedi del monte.

Essendosi la popolazione di Prosenico opposta a questa pretesa, le guardie austriache scaricarono i loro schioppi, senza peraltro offendere alcuno; ma se la scarica rimase innocua, dicesi che ci furono poi dei colpi di calcio e dei pugni che lasciarono il segno ove caddero.

Pare che al tafferuglio abbiano preso parte anche taluni del villaggio *austriaco* di Robedischis che sta sul sommo del monte donde i finanzotti erano scesi.

Non sappiamo quanto tempo sia durato il battibuglio; certo è ch'esso terminò non molto prima dell'arrivo sul luogo delle guardie di finanza e dei carabinieri italiani. Quando questi comparvero, gli austriaci erano già ritornati sui loro passi, e quindi per il momento la cosa non poteva avere altro seguito.

Dicesi che in seguito alla scena di confusione avvenuta siano scomparse due armente di proprietà d'uno di Procenico, e taluno suppone che quelle bestie, passato alla loro volta il confine, si trovino ora sul territorio austriaco.

A quanto ci viene soggiunto, i fatti summentovati danno attualmente occasione ad un'inchiesta che speriamo gioverà ad appurare i fatti stessi e a dare soddisfazione a chi ne ha il diritto.

Vantaggi ferroviarii. Abbiamo già annunziato che fino dal 6 corrente la stazione di Udine venne ammessa alla vendita dei viglietti per sei viaggi circolari italiani. Ecco l'indicazione del percorso e del prezzo per ogni viaggio:

Viaggio N. 6. Udine, Venezia, Verona, Milano, Bologna, Mestre, Udine. Prezzi: I L. 87.35, II L. 61.20 e III 41.75.

N. 7 come il N. 6 più Bologna, Firenze e ritorno (108.30, 75.90, 51.75).

N. 13. Udine, Venezia, Verona, Mantova, Modena, Bologna, Mestre, Udine (63.90, 44.80, 30.60).

N. 14 come il N. 13 più Bologna, Firenze e ritorno (89, 62.40, 42.60).

N. 21 come il N. 13 più Bologna, Pistoja, Livorno, Roma, Perugia, Firenze, Pistoja, Bologna (140.30, 97.95, 64.55).

N. 24 come il N. 13 più Bologna, Firenze, Pisa, Livorno, Roma, Ancona, Bologna (144.65, 100.85, 64.75.

Il viaggio deve compiersi in 30 giorni col N. 6, in 35 col 7, in 20 col 13, in 25 col 14 ed in 50 col 21 e 24.

Col nuovo treno diretto notturno fra Torino e Venezia e viceversa, che, come ieri dicemmo, è allo studio presso la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, si otterrà, fra gli altri, anche il grande vantaggio della coincidenza immediata col treno diretto da Venezia per la Pontebba, per cui le importanti provenienze da Ventimiglia, Genova e Modane per Vienna avranno il loro corso non interrotto e per la via più breve.

Attivazione di una tariffa speciale pel trasporto di derrate alimentari a vagone completo. Il Governo, avendo approvata, in via di esperimento, l'attivazione di una tariffa speciale pel trasporto di talune derrate alimentari a vagone completo ed a piccola velocità accelerata, la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, dal giorno 11 corr., la detta tariffa viene applicata tanto alle spedizioni in servizio interno sulle linee dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabresi, quanto a quelle in servizio cumulativo fra le linee stesse.

Per gli aggiunti giudiziari. Si annuncia da Roma che il ministro di grazia e giustizia si sta occupando di una piccola modificazione legislativa, destinata ad arrecare dei benefici nella classe dei magistrati. La legge 23 dicembre 1875, modificando l'articolo 254 dell'ordinamento giudiziario, stabilì che il passaggio ai posti di giudici e sostituti procuratori del Re avvenisse per un quarto scegliendo tra gli aggiunti giudiziari e per tre quarti tra i pretori.

La conseguenza di questa disposizione riesci fatale agli aggiunti, i quali, anzi che 5 o 6 anni, sono costretti ad aspettare 11 o 13 anni prima che giunga il loro turno di promozione. E si noti che di questi 13 anni quasi la metà bisogna passarla come semplici uditori, cioè *senza alcuno stipendio o indennità*, e l'altra metà con la semplice indennità di 100 lire e poco più al mese. Invece, l'uditore che s'avvia alla carriera di pretore, vi arriva dopo due o tre anni e comincia a percepire da pretore dalle 2200 alle 2800 lire.

V'è in ciò proporzione ed equità? La stampa s'è in questi ultimi giorni occupata della cosa, ed è sperabile che il Guardasigilli trovi il modo di conciliare, dividendo egualmente, metà e metà, le promozioni a giudici e sostituti procuratori tra le due benemerite classi dei pretori e aggiunti. Quando si pensa che per essere ammesso all'esame di uditore bisogna aver percorso tutti gli studi ginnasiali e liceali, tutto il corso di giurisprudenza, essersi laureato ed aver fatto qualche hanno di pratica in legge, il che mena ai 25 o 27 anni, è veramente incredibile si debba pretendere che uno attenda altri 12 o 13 anni per diventare giudice o sostituto procuratore del Re e raggiungere il pingue stipendio di lire 3000 annue!... Eppure, è un fatto!

Per istrada. Ho preso vizio; quando vado per istrada, che non sia quella di tutti i giorni, ho il vizio di osservare, e noto.

Noto p. e. partendo da Udine per Grado, che lungo tutto il mio cammino la campagna è bella. Il sorgoturco è davvero un giovane di belle speranze. Dico giovane, perchè è tale finora, ed in appresso, se saranno panocchie, fioriranno. Qua e là si vede qualche fiore maschio, o *penacul*; ma i fiori femmine (*la sede*) non ancora.

I fieni invece sono giunti a maturità e daranno pasto copioso alle nostre bestie (parlo di quelle degli altri) e buono se lo tagliano presto e non lo lasciano maturare troppo, come alcuni fanno in Friuli, mietendo talora paglia poco succosa. Quest'anno, a tagliare presto i fieni ci guadagnano il doppio; perchè le ultime pioggie aiutano il secondo fieno (*antiul*).

Tra Udine e Lauzacco ho veduto seguita da moltissimi la buona massima praticamente insegnata da Antonio Angeli di buona memoria; cioè di seminare a buona erba la scarpa dei fossi, o piuttosto *rivali* dei campi. C'è da raccogliere del buon fieno invece di quattro *moris di barazz*. Così si dovrebbe fare da per tutto.

Vi metto a parte dell'allegria che mi ha fatto il vedermi da Lauzacco in giù scortato per miglia parecchie da una corrente dell'acqua del Ledra. Vedete, pensai, quanto vale a produrre la ostinazione friulana! Qesto *Ledra*, che ha insegnato il suo nome a tutta Italia, fuorchè ai relatori dei giornali di Roma, da tanti secoli andava a perdersi fra le ghiaie del Tagliamento; ma i Friulani hanno detto che esso deve lavare le pelli udinesi al bagno di Stampetta e dar da bere agli assettati, uomini, bestie e campi; e lo deviano e conducono per altre vie ed io suo vecchio amico, me lo trovo fino quaggiù nei pressi di Palmanova. Anche nell'Impero lo desiderano al di quà del Judri, e del Torre. Lo avranno, se il Tagliamento sarà costretto a cedergli altre delle sue acque. Speriamo, che lo farà, se si avvera quanto si è detto da ultimo nel Senato. E' giusto difatti, che se si accordano danari al canale Villoresi nella ricca Lombardia, se ne accordino anche alle assetate popolazioni tra Tagliamento e Torre, dove la maggior parte dei villaggi devono andar a prendere l'acqua a parecchie miglia di distanza, subendo spese e perdite non lievi. Se si fosse trattato soltanto di questo, il sussidio era dovuto a titolo di umanità, specialmente vedendo il coraggio con cui tanti Comuni si consorziarono nell'opera del Ledra; ma sarebbe poco, se non si terminasse, e dell'acqua non se n'avesse abbastanza per irrigare quelle campagne sitibonde.

Ma il Governo ad aiutare quelle laboriose e povere popolazioni, farà un buon affare. Per una antecipazione, mettiamo di mezzo milione (il Sella ne voleva dare uno, egli, che voleva le economie fino all'osso e sapeva di farne una anche con tale sussidio) lo Stato guadagnerà moltissimo ed in breve sulle tasse degli affari e dei dazii di consumo e più tardi sui maggiori redditi del suolo. Esso caverà un interesse usuraio del capitale antecipato.

Bisogna notare che l'opera fatta con grande dispendio di quelle popolazioni, ha bisogno di essere compiuta, affinchè essa dia tutti i suoi frutti, e presto, onde non perdere i vantaggi, e che i mezzi di quei contribuenti e piccoli possidenti non sono molti, che si devono da essi fare dei lavori di riduzione e delle permute, delle complete trasformazioni della loro industria, e che quanto più innanzi essa procede a vantaggio di tutti, tanto più necessario per essi sarà di allargare la stalla e di popolarla di nuovi bestiami, ricorrendo anche alle banche, al credito fondiario ed agricolo per avere danaro.

Insomma, per questo, come per ogni altra cosa, ci vuole del danaro, giacchè ogni industria non è che il mezzo con cui i più abili ed operosi possono far fruttare molto il capitale, se non altro delle lor braccia e della loro intelligenza.

In tutto questo territorio le braccia, e delle buone, ci sono; e la gente vi è anche per natura sua svegliata. Quello che occorre si è, che coloro che hanno e possono facilmente acquistare la pratica, l'adoperino alle prime riduzioni ed offrano così a molti altri l'esempio palpante di quello che si ha da fare. Vale più un esempio, che ogni predica. Tuttavia occorrerebbero anche delle conferenze istruttive, delle istruzioni popolari; occorrerebbe far venire degli uomini pratici dai paesi dove l'irrigazione è vecchia e nuova, dove si usa da gran tempo e si migliorò al tempo nostro.

Senza di tutto questo, naturalmente, le applicazioni saranno lente e procederanno a sbalzi e non sempre bene, divenendo così esse medesime cagione di ritardo.

Il Consorzio ha dunque, perchè il peso dell'opera sua non ricada su lui stesso, ragione di doversi affrettare in tutto ciò.

Intanto cerchi di rimuovere i sospetti e le tendenze contrarie dei pigri, col dare presto a tutti i villaggi lo spettacolo dell'acqua che corra per essi, onde possano gustarne i primi frutti. Se tutti i canaletti secondarii non sono ancora compiuti, la versino, dove possano, in quei fossati e facciano vedere lungo tutta la via futura, che l'acqua c'è.

Ma *de hoc satis*. Passando per Palmanova giova sapere, che deve ora al nostro Prefetto, e dovrà più tardi al Ministro della Finanze, a ciò confortato anche dalla Camera di Commercio, di poter andare per la strada di Jalnicco oltre verso Nogaredo, e che si trova sui muri annunziata una *corsa di asini*.

Questa strana idea me ne fa venire un'altra; ed è perchè si veda, se, senza fare una società contro il maltrattamento delle bestie, non giovi piuttosto di fare a favore degli asini quello che si fa per i cavalli ed i buoi ed i majali, cioè cercare di migliorare la razza.

Ma l'argomento degli asini è troppo vasto e troppo importante per occuparsene alla fine di una lettera *per istrada*, che è già troppo lunga. Poi, mentre penso a queste cose, senza accorgermene, sono entrato in un altro dominio. Cioè no, mi accorgo di una cosa, che quanto più mi v'inoltro tanto meno le strade sono tenute in buono stato. Alla fine in un territorio (e non dico quale per una prima ammonizione) invece di poter dire con un certo poeta: «Oh! qual soave odor di fieno fresco» ho sentito venire dal prato un vero puzzo. Era il fieno tagliato forse da più di una settimana e rimasto sul prato a godere il beneficio della pioggia! Al rezzo di un albero stava sdrajato un contadino col suo tridente in mano, ma cominciava la giornata dal riposo. Che sia un cittadino romano stanco di far nulla, e che trovi al disotto della sua dignità il rimescolare dell'erba, che deve servire alle bestie?

V.

Delle esimie artiste di canto signore sorelle Sofia e Giulia Ravogli che udremo presto al Minerva, ecco come parlava il *Corriere delle Marche* d'Ancona, in occasione della loro beneficiata, datasi recentemente nel Politema Goldoni di quella città:

«Iersera la serata d'onore delle signorine Ravogli richiamò una folla enorme al Teatro Goldoni. Tutto il teatro era gremito e le poltrone

---

terra, la quale effervescenza desse origine a spiriti leggerissimi, i quali sforzando qua e colà collo sprigionarsi la corteccia terrestre causassero lo scuotimento; del secondo dopo averlo minutamente analizzato e combattute le ipotesi che tentavano di spiegarlo, con mente di filosofo a cui ripugnano le poco salde ipotesi, conclude non aver dati sufficienti per darne una scientifica spiegazione.

Del secondo lavoro pubblicato, col titolo: *Acroasis historica et critica, ad disciplinam Mechanicam, Nauticam, Geographicam,* in cui mostra un'erudizione incredibile, non parlerò perchè non tratta di fisica sperimentale, e dovrò anche tacere dell'altro *de insidentibus humido* in cui parla del problema proposto ad Archimede da re Gerone, e così pure di molti altri lavori di fisica. perchè non ho a mia disposizione le opere per consultarle, ed anche perchè mi sono proposto di parlare specialmente di quella sui fenomeni elettrici (1).

Prima però è necessario prendere in breve esame la dissertazione pubblicata nel 1751: *Della riflessione dei corpi dall'acqua*, in cui si rendono evidenti i più salienti caratteri della mente del P. Belgrado. In questa dissertazione egli si propone di investigare la cagione per la quale un corpo qualunque p. e. un sasso slanciato obliquamente sopra uno specchio d'acqua, venga da questa rimbalzato. Esordisce egli dicendo che se volgare è il fenomeno, non è però volgare la causa che lo produce, e nel darne la spiegazione afferma che la riflessione dei corpi dalla acqua è dovuta senz'altro al fatto che l'acqua è compressibile ed elastica. L'aver sostenuto appartenere all'acqua la compressibilità, costituisce un merito insigne, per farsi un'idea del quale basti sapere che Lazzaro Spallanzani, onore d'Italia, quantunque ammiratore del nostro concittadino, quantunque colpito dalle di lui nuova idea e trascinato quasi suo malgrado ad accettarla, pure era d'opinione contraria. Cosa che pare strana, ma che è vera. Nel 1752, anno in cui fu pubblicata questa dissertazione, non era ancora risoluta la questione della compressibilità dei liquidi, ed anzi prima che Roberto Boyle (1626-1691) ne avesse esternato il dubbio erano ritenuti da tutti incompressibili. Gli accademici del Cimento nel 1661 avevano creduto di offrire le prove della incompressibilità dei liquidi col valore dei tre noti esperimenti, fra i quali è notissimo quello della sfera d'argento; ed infine come se ciò non bastasse l'errore era ribadito nella mente della maggioranza perchè condiviso con uomini del peso dei Musschenbrock, Boerhaave d'Hamberger Spallanzani e Nollet, i quali tutti ne confermarono in seguito con esperienza e ragionamenti l'ingannevole risultato.

Il verbo dell'accademia fiorentina era dogma per tutti; ma non per il P. Belgrado (1) il quale da quel filosofo che era, disse che quell'esperimento non dimostrava già che l'acqua fosse incompresibile, ma solo che non si era stati capaci di comprimerla. Può darsi logica più ferma di questa? Egli non vuole o non può provare con esperimenti il suo asserto; ma dopo ragionato rigorosamente in sostegno della sua idea conchiude: *Le cognizioni certe che non v'ha altro principio noto per la riflessione dei corpi che l'elaterio, l'esperienza sicura che l'acqua da corpi riflettesi e che questi si riflettono dall'acqua, e le molte prove addotte a favore dell'esser essa condensabile e compressibile, la debolezza e insussistenza di ciò che in contrario s'apporta sembrano decidere la questione e graduare ad evidenza e certezza la mia ipotesi.*

Io non so come lo Spallanzani volesse spiegare lo stesso fatto, negando la compressibilità ed elasticità dell'acqua; ma chi avesse vaghezza di saperlo non ha che a leggere la latina dissertazione stampata nel 1765, nella quale, stando a ciò che ne dice l'autore del Commentario, l'onesto e gentile scienziato con modestia impareggiabile più che combattere le opinioni del P. Belgrado sottopone al di lui giudizio le proprie, *pregandolo a ripetere gli esperimenti e farlo avvertito dei difetti; ciò non gli spiacerebbe, essendo amator passionato della verità.*

Dopo Boyle, Fabri, Mongez e poi nel 1762 Canton tentarono di provare la compressibilità dei liquidi; in questo senso e più efficacemente esperimentarono Abick, Zimmerman, Huber; ma con tutto ciò la questione non era nel 1795 inappellabilmente risolta, poichè l'autore del Commentario, appunto in quell'anno stampato, non sa ancora a quale dei due valorosi campioni, se allo Spallanzani cioè od al Belgrado, si competa la palma della vittoria. Noi però che col piezometro di Oersted (1823) possiamo dimostrare la compressibilità dei liquidi siamo in grado di rendere tarda ma completa giustizia al P. Belgrado; e osservare che allo Spallanzani immortale per tante glorie non spetta certamente quella di aver vinto, in questa lotta, il fisico friulano.

Secondo la mia maniera di vedere, più che il merito di aver sostenuto quasi contro tutti una grande verità, mi pare che il P. Belgrado sia degno d'essere lodato ed imitato per il modo col quale arrivò alla conclusione, per il modo di investigare, apprezzare, legare assieme i fenomeni, che si manifesta con una tendenza ad ammettere (ciò che appare dalla sopra citata parola) una specie di parentela fra le proprietà dei varii corpi, che è senza dubbio un primo passo verso il concetto filosofico moderno dell'unità delle forze fisiche. In Francia fu questa dissertazione conosciuta allora; fu dichiarata curiosa, dilettevole, istruttiva anche, ma non apprezzata come meritava, poichè gli accademici (oh gli accademici!) restarono della medesima opinione di prima.

(Continua)

(1) Parlare del P. Belgrado senza parlare della di lui opera principale: *De utriusque analiscos usu in re Physica,* può parere omissione ingiustificabile: ma l'opera è voluminosa e difficile, ed esige per esser esaminata scienza e tempo più di quello ch'io possegga.

(1) Non s'intende di asserire che il P. Belgrado fosse assolutamente solo di quell'opinione, sapendosi che altri scienziati fecero esperimenti per provare la compressibilità dei liquidi.

occupate dal fiore dell'*highlife* e della borghesia anconitana.

«Le due sorelle Ravogli dal principio alla fine della rappresentazione furono salutate da continui applausi, i quali toccarono il sommo nel *duo* della *Saffo* e nel *duo* della *Norma*, dei quali il pubblico entusiasmato volle il *bis*. In quei due pezzi affascinanti le esecutrici furono ricoperte alla lettera da una pioggia di fiori, le venivano loro offerti da tutte le parti cestini e *bouquets* elegantissimi, in quantità, epigrafi, poesie ed altri presenti.

«Il teatro era illuminato a giorno.

«La serata di ieri fu una bella festa, quale mai si vide al Goldoni, e un bel tributo al merito delle signorine Ravogli, le quali possono aggiungere questi agli altri loro trionfi».

Grande Stabilimento Balneare. Domani, 16, tempo permettendo, avrà l'uogo l'inaugurazione del bagno notturno nella grande vasca comune, illuminata fantasticamente a gaz portatile, con fuochi d'artifizio ed orchestra.

Ingresso cent. 30 indistintamente. Uso del bagno e di cabina particolare con o senza biancheria cent. 60.

NB. Non è permesso di notte il bagno nella grande vasca che a persone adulte.

Un truffatore spagnuolo. Poco tempo fa un giovane spagnuolo, certo Manuel Escartin Gomez, (come diceva chiamarsi), essendo arrivato in Udine pensò di mettere a profitto il suo ingegno speculativo tentando di cavare denari dalle tasche altrui, col bel pretesto di non poter al momento ritirare da non sappiamo che Banca un importo di varie migliaia di *pesetas* che *doveva* ricevere. Una simile manovra era stata da lui usata, e pare con *felice* esito, anche a Venezia e Trieste. A Udine fallitogli il tiro, sparì. Or sono pochi giorni esso, finalmente, venne arrestato a Graz.

Rissa e ferimento. In San Leonardo di Schiavonia nel 10 corr. certo Pad. Antonio riportava in rissa una ferita alla testa guaribile in giorni 7 ad opera di Joss. Giovanni e di Cov. Giacomo. I feritori furono arrestati.

Un urto fatale. Certo Gor. Giovanni percorrendo l'8 corr. su un carro lo stradale che mette da Rivignano a Latisana, erasi addormentato; ed essendo stato investito da altro veicolo condotto da To. Leonardo, il Gor. fu gettato a terra. Per effetto della caduta il Gor. riportava alla testa una grave contusione, che fu causa della sua morte, avvenuta poche ore dopo. Il To. fu arrestato.

Truffa. Nello scorso aprile certo Angelo Scar. da Pordenone s'era fatto consegnare al negozio del signor Cecc. Giovanni del ferro pel valore di lire 13 e c. 50. Il ferro era stato domandato per conto d'una supposta terza persona. Venuto il nodo al pettine, lo Scar. fu denunciato per truffa.

Per furto d'una camicia in danno di Mil. Teresa, fu arrestato l'8 corr. in Sacile certo Peg. Francesco.

Colto da un accesso di epilessia cadeva il 9 andante in un fosso pieno d'aqua e vi periva affogato certo Del Ben Eugenio da Pasiano di Pordenone.

Due farfalle vagabonde, certe Maria Sbra. e Maria Mal. sono state arrestate ieri in Udine, essendosi dimenticate di ottemperare a una disposizione del regolamento che risguarda quella categoria di farfalle.

Una brutta sorpresa provò il 9 corrente certo G. B. Bald. di Manzano, entrando in casa. Profittando della momentanea assenza di tutta la famiglia, ignoti ladri s'erano introdotti nel suo domicilio e avevano portato via effetti di vestiario e lingerie per un valore di lire 118 e cent. 20. Viva ricerca degli autori del furto.

CORRIERE DEL MATTINO

Si fa più evidente ogni giorno che Sfax è un osso duro da rodere pel «giovine esercito» francese. Il corrispondente tunisino del *Temps*, che è il più bene informato di tutti sull'andamento della nuova «guerra punica», manda al suo giornale queste notizie:

«Viene valutato a quindicimila il numero degli insorti intorno a Sfax. Bisogna dunque poter loro opporre il numero di truppe sufficienti per operare uno sbarco, occupare la città e raggiare un po' all'intorno. So che si mandano da Tolone a Sfax quattro battaglioni e due batterie: l'opinione generale è che ce ne vorrebbero da otto a dieci.

Non bisogna a nessun costo subire alcuna disfatta, anche minima, nè mostrare della esitazione. Bisogna invece fare un gran colpo.

Gli insorti rispondono al fuoco delle nostre navi e non si scoraggiano. Ricostruiscono la notte ciò che noi distruggiamo di giorno. Le nostre navi dovrebbero illuminare la costa colla luce elettrica, e intanto mandare delle bombe agli indigeni sorpresi. Ciò impedirebbe il loro lavoro e faciliterebbe lo sbarco.

Si sa che i soldati tunisini, che noi abbiamo condotto a Sfax per reprimere l'insurrezione, il giorno in cui quelli di Sfax hanno tirato il cannone e risposto ai nostri colpi, hanno mandato grida di gioia ed incoraggiato gli insorti.

Sarebbe dunque imprudente lo sbarcarli. Invece sarebbe prudente di ricondurli a Tunisi e, per esempio, sarebbe bene fucilarne qualcheduno.

E' impossibile di contare come soldati su questi fanatici....»

E' davvero sorprendente il «cuor leggero» col quale questi francesi pongono le fucilazioni fra i mezzi atti a persuadere la gente.

— La *Gazz. di Venezia* scrive: Secondo le notizie d'oggi, che abbiamo ogni ragione di ritenere autentiche, S. M. la Regina e il Principe di Napoli arriverebbero a Venezia lunedì p. v.

— Roma 14. La regina d'Inghilterra, a mezzo della duchessa di Cambridge, sottoscrisse al prestito italiano per un milione. Essa ha scritto una lettera al banchiere Hambro, pregandolo di non fare riduzione alla sua sottoscrizione.

Il *Diritto* smentisce la notizia corsa circa alle rimostranze fatte dai rappresentanti esteri al governo italiano per i fatti di ieri mattina fra clericali e liberali.

A Vienna e a Trieste molti banchieri sottoscrissero al prestito italiano per una somma rilevantissima.

Confermasi la notizia che il Vaticano manderà alle potenze una nota di protesta per i disordini avvenuti nel trasporto della salma di Pio IX. L'Italia mandò in proposito istruzioni opportune ancora ieri sera ai propri rappresentanti all'estero. Si assicura che l'incidente non avrà alcun seguito. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 13. Tutte le strade sono imbandierate per la festa di domani. Grande animazione.

Buamema passò a Sfisifa il 10 corr. sera. L'attacco degli insorti contro un battaglione del presidio di Kreider aveva lo scopo di mascherare il passaggio del corpo principale di Buamema, il quale attraversò Bayskarel ed Elma recandosi a Austiferit. Le truppe li inseguono.

Un telegramma da Orano al *Temps* annunzia assassini e incendi su parecchi punti del Tell. Avvenne una rissa fra soldati tunisini e sudditi francesi e algerini. Due algerini furono feriti.

Roma 14. Il ministro prese gli opportuni provvedimenti perchè negli stipendi e pensioni civili e militari cominciando dal mese corr. si distribuisca la moneta divisionaria di argento in ragione del 3 0[0.

Sistow 13. La grande assemblea nazionale accettò con acclamazioni e unanime entusiasmo le condizioni del principe. La sezione fu chiusa.

Londra 13. L'ammontare delle sottoscrizioni d'oggi del prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura; ma il prestito è decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. Quotansi già dal quarto a mezzo premio.

Genova 14. Lo sciopero accentuasi e minaccia di estendersi a tutta la classe dei facchini; il commercio è arenato. L'autorità adoperasi a mantenere l'ordine e per addivenire ad un accordo.

San Vincenzo 13 E' giunto e prosegue per la Plata il Postale *Nord America*.

Aden 12. Proveniente da Calcutta giunse il piroscafo *Malabar* della Società Rubattino; prosegue per Suez e l'Italia. Proveniente dall'Italia giunse il postale *Manilla* della Società Rubattino e prosegui per Bombay.

Genova 14. Nelle prime ore del mattino un grave incendio si è sviluppato nel Portofranco. Il fuoco distrusse il quartiere di Santa Caterina e attaccò il quartiere di San Giorgio. I danni sono rilevanti. Alle ore 11 l'incendio era domato, ma non totalmente spento. Due pompieri sono gravemente feriti.

Roma 14. La regina e il principino arriveranno da Napoli stanotte alle ore 12.38.

Il Re firmò stamane il decreto di tramutamento da nominativa al portatore della rendita che il governo fu autorizzato ad alienare per far fronte al prestito.

Marsiglia 13. Numerose truppe s'imbarcheranno qui quanto prima per l'Africa. Il comandante di piazza ne ricevette già l'avviso. Anche a Tolone giungono dei distaccamenti di fanteria.

ULTIME NOTIZIE

Sistowo 14. Compiuta la votazione dell'Assemblea, il Principe rilasciò un proclama al popolo bulgaro, col quale lo ringrazia per la fiducia che l'incoraggia a dedicarsi all'attivazione delle sue aspirazioni; dichiara non aver altro scopo che quello di garantire la libertà e i diritti del popolo; aver egli chiesto pieni poteri esclusivamente all'effetto di togliere tutti gli ostacoli che si frappongono ad una buona e durevole organizzazione del paese; per metter freno al disordine, all'arbitrio e alle angherie; promette giustizia e imparzialità, il rispetto e la protezione della legge per le persone, per la loro libertà e i loro diritti.

La costituzione continua ad essere base fondamentale del diritto pubblico; il Principe convocherà annualmente e in occasioni straordinarie la rappresentanza del paese per discutere il bilancio, la fissazione delle imposte ecc. ecc. L'assemblea nazionale avrà voto decisivo. Il governo introdurrà con energia e perseveranza quelle riforme e quei miglioramenti nell'organizzazione dello Stato che sieno consigliati dall'esperienza; porrà il servizio dello Stato su basi durevoli e legali, abolendo il dannoso e continuo cambiamento di impiegati.

Il Principe si darà premura, specialmente nella nomina di impiegati superiori dell'amministrazione, di tener conto del patriottismo e della fermezza di carattere, senza riguardo alle divisioni dei partiti che da due anni formano la sventura del paese.

Si rivolge perciò a tutti coloro che hanno a cuore la Patria e il suo avvenire, perchè a lui si uniscano nel por mano alla grande opera che l'epoca presente impone alla Bulgaria.

Genova 14. Gli affari commerciali sono sospesi in causa degli incendi. Il fuoco fu circoscritto. Il piano superiore del quartiere di Santa Caterina è tutto crollato; i piani sottostanti danneggiati dalle acque. Bruciò quantità di cuoi, coloniali; molta altra merce è avariata. Lavorasi per lo sgombero.

Costantinopoli 14. È formalmente smentito da fonte autentica che la Sublime Porta abbia mai date istruzioni ai suoi agenti per giustificare i rinforzi inviati a Tripoli con allusioni a pretese velleità dell'Italia.

Anino 13. La Commissione per la delimitazione fissò il confine lungo Arta dichiarando il tracciato che segna il thalweg ai tagli dei ponti sulla metà del grande arco. I commissari partiranno oggi per Kalawiti e Ianina.

Roma 14. Stassera il tribunale correzionale condannò gli arrestati per i fatti della penultima notte: 4 ad un mese di carcere e cento lire di multa, 2 a 3 mesi di carcere e 250 lire di multa. Uno dei 4 fu condannato a altri 2 mesi di carcere per percosse alle guardie.

Domani la Famiglia Reale partirà per Monza.

Mainau 14. L'imperatore Guglielmo è partito per Rosenheim ove pernotterà. Proseguirà domani per Gastein.

Roma 14. Oggi continuò il processo contro gli arrestasi pei fatti della penultima notte. Udironsi altri testimoni a carico, tutti agenti di questura. Il Pubblico Ministero chiese le pene da 3 a 5 mesi di carcere e da 200 a 400 lire.

Sistowa 14. Il nuovo ministero è così composto: Stolkoff agli esteri, Chriloff, generale russo, alla guerra, il colonnello Remelingen all'interno, Ieleskowicz alle finanze, Theseharoff alla giustizia.

Roma 14. La Legazione degli Stati Uniti ha da Blaine, segretario di Stato, che le condizioni del ferito sono le migliori dopo l'attentato. La respirazione è quasi normale; il polso 76; l'appettito migliora; i dolori ai piedi e alle gambe diminuiscono.

Parigi 14. Ieri sera a ore 7 il rombo del cannone dalla torre degli Invalidi annunciava ai parigini il principio della festa nazionale della repubblica. L'aspetto della città è imponente; la festività è grandiosa. Dovunque gli edifici riccamente pavesati con bandiere tricolori; dovunque archi trionfali e masse di popolo acclamanti alla repubblica. Le luminarie ebbero un successo splendidissimo. I *boulevards* erano illuminati a luce elettrica. Questa mane le piazze e le vie rigurgitano di gente.

Più tardi avrà luogo la grande rivista militare a Longchamps. Numerose truppe di tutte le armi sfileranno dinanzi al presidente Grevy, circondato da un seguito brillante.

Anche in provincia viene solennemente festeggiata la festa della repubblica.

A Nizza temonsi delle dimostrazioni in senso italiano.

Berlino 14. Un dispaccio da Roma alla *National Zeitung* afferma che l'incidente avvenuto durante il trasporto della salma di Pio IX avrebbe potuto prendere un carattere grave e sanguinoso ove la questura non avesse tutelato i clericali.

Kiel 14. Iersera arrivò qui la squadra inglese, comandata dal duca di Edimburgo. È composta di 8 corazzate con a bordo 4337 uomini. I principi Guglielmo ed Enrico attendevano il duca che sarà festeggiatissimo. In quest'occasione sono convenuti qui numerosi forestieri che danno alla città ed al porto un aspetto animatissimo.

Londra 14. Recenti dispacci da Washington annunciano un peggioramento nello stato di Garfield. Nei medici curanti sarebbe scemata la speranza nella sua guarigione.

Costantinopoli 14. Si assicura che Hobart pascià fu richiamato per assumere il comando della flotta turca sul Mediterraneo.

Il *Vakit* dice che Mehmed Ruschdi e Midhat pascià danno segni di perturbazione delle facoltà mentali.

Pietroburgo 14. L'*Agence russe* annunzia essere prossima la pubblicazione della riforma finanziaria, giusta la quale verrebbero aumentati gli introiti mediante imposte indirette. Le Zemstvo verranno autorizzate alla costruzione di piccole linee ferroviarie per la congiunzione dei territori produttivi colle grandi ferrovie. La Commissione dei periti pel riscatto dei fondi si aggiornò, avendo la maggioranza e la minoranza presentato al governo i rispettivi progetti.

Bucarest 14. Il principe Ivan Ghirka fu nominato inviato a Londra; Calimaki-Catargiù a Parigi.

Orano 14. Bu-Amema dovrebbe trovarsi a 20 kilometri al Sud di Fremdak, allo scopo di frustrare il piano di attacco di Fremdak del colonnello Brunetière.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 luglio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 90.13 a 90.33; Rendita 5 0[0 1 luglio 1881, da 92.30 a 92.50.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1[2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 122.25 a 122.50 Francia, 3 1[2 da 100.20 a 100.50; Londra; 3, da 25.21 a 25.27; Svizzera, 4 1[2, da 100.10 a 100.30, Vienna e Trieste, 4, da 216.25 a 216.57.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.17 a 20.20; Bancanote austriache da 216 75 a 217.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 216.75 a 2.17 25

BERLINO 14 luglio

Austriache 623 —; Lombarde 216.— Mobiliare 627.— Rendita ital. 92.40. [—

PARIGI 14 luglio

Rend. franc. 3 0[0, 85.40; id. 5 0[0, 119 35; — Italiano 5 0[0; 91.40 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 378. – Cambio su Londra 25.26 [— id. Italia 0 [— Cons. Ingl. 101 3[16 —; Lotti 15.65.

VIENNA 14 luglio

Mobiliare 356.90; Lombarde 124.75. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 356.25, Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9.31 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.40; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 78.20.

LONDRA 13 luglio

Cons. Inglese 101 3[16; a —.—; Rend. ital. 91 5[8 a —.— Spagn. 25 1[2 a —.— Rend. turca 15 3[8 — a —.—

TRIESTE 14 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [—	5.51 [—
Da 20 franchi	"	9.30 [—	9.31 [—
Sovrane inglesi	"	11.66 [—	11.68 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	"	57.15 [—	57.25 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.10 [—	46 20 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 306 — 2. pubbl.

Provincia di Udine — *Distretto di Udine*

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO

A tutto il giorno 25 luglio corrente è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestra della scuola elementare femminile di Pasian di Prato e Passons, coll'annuo stipendio di l. 550:

b) di Maestro della scuola maschile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di l. 550, con avvertenza che sarà preferito un sacerdote col solo obbligo di dire la messa nei giorni festivi.

c) di Maestra della scuola femminile di Colloredo di Prato coll'annuo stipendio di l. 366.66.

Negli emolumenti suesposti è compreso il decimo di legge.

I signori aspiranti produrranno a questo Municipio entro il termine suindicato, le loro istanze corredate dai prescritti documenti, ed osservate le formalità volute dalla legge sul bollo.

La nomina avrà la durata di due anni scolastici.

Dal Municipio di Pasian di Prato li 12 luglio 1881,

Il Sindaco
A. Gobitti

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.